

ELDA MUCCI, CUSTODE DELL'ANTICO FORNO DI CASTEL DI IERI



27 Dicembre 2021

CASTEL DI IERI - "Mi è sempre piaciuto fare il pane. E, insomma, ho cominciato. Il vecchio forno è crollato perché è bruciato e così poi abbiamo fatto questo qui, chiedendo un prestito alla banca. All'epoca si lavorava, facevamo le pagnotte grandi, quelle da due chili. Facevamo 4-5 forni di pane al giorno. Si vendeva perché la gente c'era, girava. C'era pure la sagra del pane qua a Castel di Ieri, la facevamo noi. Gli anni d'oro sono stati gli anni '90. La gente girava, c'erano i soldi, l'autostrada e la benzina non costavano tanto. Le persone tornavano, si riempiva il paese. E quando tornavano si riempivano la macchina di pagnotte per riportarsele. Adesso il pane che facciamo è poco. Lo fa mio figlio con la compagna. Non ci sta

più niente adesso. Le persone non tornano più neanche alle feste”.

Nata a Castel di Ieri (L'Aquila) 85 anni fa, **Elda Mucci** nel 1975 torna in paese convinta dal marito che “mi aveva promesso il forno, sennò io non tornavo”.

“Vivevamo a Cardiff”, ha raccontato ai ricercatori dell'Università dell'Aquila nell'ambito del progetto “**Almeno seicento metri sopra al mare: la montagna abruzzese. Uno sguardo sul Sirente-Velino**”, “dove siamo stati 15 anni e sono nati i nostri 4 figli. Stavamo benissimo! Eppure, mio marito insisteva che voleva tornare. Quando siamo tornati, nel 1975, io sarei scappata subito... Ma qua vedevo i miei figli contenti, e quando vedevo la faccia loro, vedevo che erano felici e mangiavano contenti, mi dicevo: ‘Ma dove vado ora? Dove li riporto ora, in Inghilterra?’. E così siamo rimasti”.

“Non è stato facile, avevamo tanti problemi”, ha ricordato Elda. “E così mio marito si è fatto la valigia (se l'è fatta da solo perché io non gliela avrei fatta!) ed è partito per il Belgio dove è stato un anno: ha lavorato come imbianchino e poi in una fattoria con un italiano. Ma non ci stava bene per cui è tornato per poi andare in Africa, in Algeria e in Libia, e poi in Arabia Saudita. Io, intanto, stavo qui da sola con 4 figli, senza soldi, ma non ho mai chiesto niente a nessuno. Tornato dall'Arabia, si dà da fare per fare il forno: lo ha fatto dalle fondamenta grazie alla solidarietà di una persona di Castelvechio che gli ha detto: ‘Io ti do tutti i materiali che ti servono. Non mi devi dare niente, basta che non ti dimentichi!’. Quello è stato il primo forno, era piccolo. Era il 1985-86. Fatte le mura del forno, lui è ripartito per la Somalia”.

Il progetto di ricerca “Almeno seicento metri sopra al mare: la montagna abruzzese. Uno sguardo sul Sirente-Velino” del Laboratorio Cartolab del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila in convenzione con la sede Abruzzo del Centro Sperimentale di Cinematografia, è stato realizzato, tra il 2020 e il 2021, con gli allievi del secondo anno del Corso di Reportage audiovisivo.